

Le indagini sul MSI

Bisogna risalire dai teppisti ai mandanti

Il materiale sequestrato nella sede della federazione missina di Milano. Sporadiche reazioni dei neofascisti che avrebbero incaricato un investigatore di rovistare nella vita privata dei magistrati. Falso allarme per una bomba inesistente in casa del dottor Sinagra

Dalla nostra redazione

MILANO. 9. Mentre il sostituto procuratore della Repubblica Bialich sta cercando di dare un volto agli autori dell'ignobile attentato fascista contro l'abitazione del Procuratore generale (in questi giorni sono state effettuate sette perquisizioni in abitazioni di estrema sinistra), inchiesta sui partiti e movimenti accusati di ricostituzione del partito fascista prosegue il suo corso. Come si sa è lo stesso dottor Bianchi D'Episcopo che ora dirige direttamente le indagini che investono tutta la struttura nazionale avendo a croce al proprio ufficio la istruttoria aperta lodevolmente dal dottor Raimondo Sinagra, un magistrato che coraggiosamente non ha esitato a far fuori dai cassetti dove dormiva lunghi sonni la legge del 20 giugno 1952 rimasta inapplicata per 19 anni.

Il Procuratore generale come è noto ha creato la struttura al suo sostituto dottor Giovanni Battista Bonelli. Quelli saranno gli sviluppi futuri delle indagini lo sapremo meglio nei prossimi giorni. Ma per il momento il Procuratore generale ne ha anticipato la direzione e gli aiuti. «Tenere in galera il solo Casagrande non ha molto senso colpire il singolo picchiatore non avrebbe ancora senso. E infatti il problema è quello di colpire ben più in là e più a fondo spostando il maiale che infetta il corpo della democrazia nel nostro Paese».

Primi a rendersene conto sono proprio i fascisti. I quali hanno reagito rabbiosamente all'iniziativa della magistratura milanese minacciando ricicciamente con i loro stiletti e fulmini Stoccolma e Milano. Ma il materiale sequestrato nella loro federazione di Milano Venezia non così a sapere che nella sede dei missini erano conservati i documenti di un rapporto con il partito fascista. Il materiale sequestrato nella loro federazione di Milano Venezia non così a sapere che nella sede dei missini erano conservati i documenti di un rapporto con il partito fascista.

Per la verità su Piazza Fontana Domani la manifestazione unitaria al Lirico di Milano

Numerosi interventi e testimonianze - Parleranno il compagno Torfiora, i direttori dell'«Avanti!», Arfé, e di «Mondo Nuovo», Margheri

MILANO. 9. Con lo stesso spirito unitario la stessa vigile mobilitazione di massa con cui due anni fa si aprì il processo alla Banca dell'Agricoltura, Milano democratica e antifascista si appresta a ricordare il secondo anniversario del più grave e criminoso tentativo di eversione neoreazionista di questi ultimi anni. Sabato alle 15.00 al teatro Lirico promossa dal Club Turati con la parola d'ordine «Vogliamo la verità sulla strage di piazza Fontana» si svolgerà una grande manifestazione unitaria nella quale hanno dato il loro adesione il PSI, il PCI, il PSUAP, la FGLI, la CISL, la UIL, la FCGI, la Federazione giovanile socialista, la Federazione giovanile comunista, il movimento giovanile del PSUAP, le ACLI, l'ANPI, i circoli culturali «Casa della Cultura» e «Do Amici» e «Perini» e «Mondo Nuovo».

La manifestazione sarà aperta da Umberto Drago, ne consigliere comunale del PSI e segretario del Club Turati. Sarà quindi proiettato un documentario girato per conto di «TV 7» il giorno del fallimento della vita di Piazza Fontana, il quale con la sua voce impetuosa e inimitabile e migliaia di lavoratori scesi in piazza a Milano con gli operai italiani conobbero direttamente la grande mobilitazione democratica che fermò il tentativo reazionario sul caso Pinelli.

Sono poi previsti brevi interventi di esponenti delle organizzazioni di massa. Parleranno inoltre Camilla Cederna, Marco Bassano, autori di filati sulla strage di piazza Fontana e sul caso Pinelli. L'avv. Carlo Sinagra, patrono della vedova Pinelli, l'avv. Calvi, difensore di Valpreda. Per i partiti politici promotori prendano la parola Gaetano Arteduro, direttore dell'«Avanti!», Andrea Margheri, direttore di «Mondo Nuovo» e Aldo Torfiora, direttore del nostro giornale.

A Messina

Un'altra aggressione fascista all'Università

Un gruppo di squadristi ha cercato di assalire anche il preside di Lettere. Le azioni dei teppisti favorite dalla PS

MILANO. 9. Continua la catena impunita di aggressioni fasciste alle università di Messina o della copertina della questura di Messina. Il giorno 8, un gruppo di squadristi ha assalito il preside di Lettere, tenendo in questi giorni di ripetute aggressioni contro studenti e docenti, che distribuiscono un volantino razzista e che sono stati feriti e feriti e alcuni di loro sono ricoverati in ospedale.

I teppisti appena arrivati hanno cercato di aggredire il preside di Lettere, tenendo in questi giorni di ripetute aggressioni contro studenti e docenti, che distribuiscono un volantino razzista e che sono stati feriti e feriti e alcuni di loro sono ricoverati in ospedale.

Reazioni al divieto delle manifestazioni del 12 dicembre

MILANO. 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza del 12 dicembre. Il divieto è stato comunicato ai dirigenti della manifestazione. Questa sera il movimento studentesco che aveva promosso una delle manifestazioni proibite ha emesso un comunicato nel quale si esprimeva il dissenso e il disprezzo per il provvedimento. Il movimento studentesco ha annunciato di aver organizzato una manifestazione di piazza il 12 dicembre, in cui si intende una folla di massa che si muova verso la sede della Questura.

Ospedali senza medici per tre giorni

L. in cui si dice che solo per i medici e per i medici che assistono i malati. Il ministro della Sanità, senza tuttavia appoggiare una conclusione positiva di maggioranza, ha chiesto ai medici di non abbandonare i loro posti di lavoro. Il ministro della Sanità, senza tuttavia appoggiare una conclusione positiva di maggioranza, ha chiesto ai medici di non abbandonare i loro posti di lavoro.

Per eleggere il presidente è ancora necessaria la maggioranza dei due terzi

Stamane il terzo scrutinio

La seduta è convocata per le ore 10 di oggi - L'analisi delle prime due votazioni di ieri che hanno dato il maggior numero di suffragi al candidato delle sinistre - Le schede bianche salgono da 57 a 77 dalla prima alla seconda votazione

(Dalla prima pagina)

berò votato cinque dei sei rapporti presentati dal PSP (il sesto, volgarmente assente).

Tra i gruppi sostenitori della candidatura di De Martino, si sono notate nel primo voto le assenze di tre deputati (deputati Ballardini, Girotti e il senatore Pizzardi) di due comunisti (Azilvi per motivi di lavoro e Lancia per motivi di lavoro) e di un socialista (Patti). È mancato naturalmente il voto di Pertini, presidente della Camera. Un indipendente di sinistra, Marullo, aveva dichiarato anticipatamente che avrebbe votato come cattolico e aveva avvertito per il candidato della lista del secondo voto sono risultati assenti Azilvi (Pci), Minasi (Psiup), Pizzardi e Caneva (Psi).

Complessivamente prima di ieri e poi quattro voti sono dunque mancati a De Martino e sono soltanto da lui, il giorno del secondo scrutinio, che il voto di Pertini è passato da 397 a 498 voti.

Malogodi ha ripetuto tutti i 49 voti a disposizione del Pli nel primo scrutinio e 50 nel secondo.

A favore di Saragat hanno votato rispettivamente 1 e poi 2 elettori in più dei 42 socialisti democratici.

De Marsanich ha ottenuto 1 voto dagli elettori missini (36) e monarchici (8) e uno dei monarchici il senatore Lauro era assente. De Marsanich è calato di 3 voti nel secondo scrutinio.

Le schede bianche (che sono state 57 nella prima votazione e 77 nella seconda) sono da attribuirsi a 12 repubblicani ai 5 del «Manti festo» e, per la maggior parte, a 4.

Oltre agli assenti già citati non hanno partecipato alla prima votazione i senatori a vita Miatello e Girotti.

Ieri mattina alle 9 il Transatlantico Montecitorio era affollato ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.30 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato Lancia, ha dichiarato l'apertura della seduta. Le 10.30 del giorno - egli ha detto - è la elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori.

Il primo scrutinio è stato così: Pertini, 397 voti; De Martino, 397; De Marsanich, 397; Malogodi, 49; Saragat, 1; schede bianche, 57.

Il secondo scrutinio è stato così: Pertini, 498; De Martino, 498; De Marsanich, 498; Malogodi, 50; Saragat, 2; schede bianche, 77.

La votazione è stata così: Pertini, 498; De Martino, 498; De Marsanich, 498; Malogodi, 50; Saragat, 2; schede bianche, 77.



I fotografi sostano dinanzi a Montecitorio ritenendo di non essere stati sistemati adeguatamente non hanno scattato fotografie in aula

Cronaca minore delle votazioni

MONTECITORIO: IL CLIMA DELLA PRIMA GIORNATA

Commenti e previsioni s'intrecciano nel «transatlantico» - Pertini impone un ritmo serrato allo scrutinio - I fotografi in sciopero assenti dall'aula

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.30 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato Lancia, ha dichiarato l'apertura della seduta. Le 10.30 del giorno - egli ha detto - è la elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori.

Il primo scrutinio è stato così: Pertini, 397 voti; De Martino, 397; De Marsanich, 397; Malogodi, 49; Saragat, 1; schede bianche, 57.

Il secondo scrutinio è stato così: Pertini, 498; De Martino, 498; De Marsanich, 498; Malogodi, 50; Saragat, 2; schede bianche, 77.

I commenti politici

(Dalla prima pagina)

Per dopo l'elezione. Nel pomeriggio vi è stato chi ha parlato in relazione alla diminuzione dei voti di Lancia con i sondaggi pubblicati da giornali e da conferenze di socialdemocratici e liberali (in direzione centro destra). Secondo questa ipotesi, secondo l'incanto della dissidenza potrebbe avere il significato di un avvertimento in questo senso: Ma le voci sono molteplici e vi è chi da per certo che una parte dei voti mancati a Fanfani abbiano avuto un carattere più che di sinistra e tra i moventi all'interno della più numerosa corrente democristiana quella dei dorotei di Romano Prodi ed in altri gruppi parlamentari.

Ritornando al tenore delle schede bianche e al loro sensibile aumento nella seconda votazione il ministro del Lavoro Donat Cattin ha dichiarato «Si tratta chiaramente di una manovra ma la cosa che mi interessa è che il governo deve assumere le proprie responsabilità».

Il segretario del Psi Manca ed il segretario del PSUAP Valeri hanno sottolineato il buon risultato ottenuto da Pertini e hanno dubitato di avere registrato «con soddisfazione» il voto delle prime votazioni, «che ha portato il candidato socialista al primo posto».

Valeri ha detto «Per la seconda votazione il candidato delle sinistre ha battuto il candidato di Cio dimostra quanto sbagliato pensare di poter eleggere il presidente della Repubblica senza le sinistre».

Il segretario del Psi Manca ed il segretario del PSUAP Valeri hanno sottolineato il buon risultato ottenuto da Pertini e hanno dubitato di avere registrato «con soddisfazione» il voto delle prime votazioni, «che ha portato il candidato socialista al primo posto».

Secondo le ACLI è fallita la nuova scissione

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo di scissione è fallito. Il tentativo di scissione è fallito. Il tentativo di scissione è fallito. Il tentativo di scissione è fallito.

Quaderni di storia del PCI

È una nuova iniziativa editoriale che si propone con la pubblicazione di una collana di quaderni di storia del PCI. È una nuova iniziativa editoriale che si propone con la pubblicazione di una collana di quaderni di storia del PCI.

Decisione della Cassazione

La Corte di Cassazione è stata presieduta dal dottor Giuseppe Fiore titolare della seconda sezione civile nella quale è stato pronunciato un giudizio di alcun de ad eventuali mutamenti che dovesse verificarsi.

«Legali» le firme per il referendum

L'ufficio centrale per il referendum a conclusione degli accertamenti previsti dalla legge ha dichiarato legittime le firme raccolte per il referendum. L'ufficio centrale per il referendum a conclusione degli accertamenti previsti dalla legge ha dichiarato legittime le firme raccolte per il referendum.

Il Consiglio israelitico a favore del divorzio

Il Consiglio israelitico ha votato a favore del divorzio. Il Consiglio israelitico ha votato a favore del divorzio. Il Consiglio israelitico ha votato a favore del divorzio.

Imperialismo Storia Partito

Nota di orientamento e di studio. Imperialismo Storia Partito. Nota di orientamento e di studio.